

Si fuol dire non essere il danaro, che rende gli Uomini felici, ed è vero: ma la mancanza del danaro è la cagione della più generale infelicità; molto più quando è tale, che ci manca fino il bisognevole: e quanti sono in questo caso! onde molti compajono scellerati, che non sarebbero, se in qualche modo non fossero stati costretti dalla necessità. Il nostro principal scopo adunque si è di trattare delle pubbliche gravezze, e della loro distribuzione, se mai riuscisse di eccitare lo spirito filosofico a conoscere, che *parum accipit qui multum a paucis accipit*, e *multum accipit qui parum a multis accipit*. Ed in ogni caso non è di minor importanza il procurare, che gli aggravj siano ben distribuiti, ed esatti col maggiore possibile risparmio. Alcuni si compiacciono delle cose grandi, e strepitose, quantunque il più delle volte fatali all' Umanità: altri delle buone, ma le buone dovrebbero essere sempre le più strepitose, non meno che grandi.

Per distribuzione s' intende il rateo del Carico ad oggetto, che venga più che si può sostenuto con equilibrio tra le parti componenti la Società, cui è stato imposto. Ma quanto mai si è dal me-  
desi-